

Primo piano | L'evento velico

di **Angelo Agrippa**

Basta poco per dare fuoco alla miccia. Soprattutto quando per giorni la tensione si è accumulata scatenando proteste collettive e blocchi della circolazione per impedire ai camion che ininterrottamente percorrono le strade di Bagnoli di proseguire la loro attività di trasferimento di materiali. Così il corteo pacifico di protesta di ieri mattina contro i lavori per l'America's Cup — al quale hanno partecipato migliaia di persone — alla fine è stato sovrastato dalla polemica politica. E tutto a causa di una scritta offensiva lasciata sui muri di Bagnoli: «Nella colmata mettiamoci Manfredi».

Il presidente della commissione Urbanistica del Consiglio comunale, Massimo Pepe, ha reagito indignato: «Gesti del genere, oltre ad essere gravi e inaccettabili, dicono molto su quanto alcune delle persone che protestano tengano realmente al decoro del quartiere stesso. Mi auguro che gli organizzatori del corteo prendano le distanze da episodi di violenza, anche verbale, di questa natura. L'Amministrazione comunale



Bagnoli, spunta scritta contro Manfredi Solidarietà da Fico, Schlein, Conte e Cirielli

sta portando avanti un progetto di riqualificazione e rigenerazione urbana di Bagnoli che per oltre trent'anni è rimasto fermo». Pepe ribadisce «la piena disponibilità al confronto con la cittadinanza, ma sempre ricordando che il dissenso non può mai trasformarsi in intimidazione».

Ovviamente, i manifestanti riferiscono che «non c'è alcuna intenzione di intimidire nessuno». Si dicono esasperati per il via vai di mezzi, preoccupati per i lavori in atto e delusi per il futuro. «Non è stata una manifestazione violenta o che incitava alla violenza. Lo so perché c'ero ed etichettarla così, come stanno

In migliaia sfilano in corteo per contestare i lavori in vista dell'America's Cup. Ma la condanna politica è unanime per il messaggio lasciato sui muri. Il sub commissario Falconio: «Si evoca la modalità mafiosa della lupara bianca»

facendo anche alcuni esponenti nazionali e locali dei partiti del Campo largo, credo sia un errore molto grave oltre che una mancanza di rispetto nei confronti di cittadini preoccupati innanzitutto per la propria salute — spiega il consigliere regionale di Avs Rosario Andreozzi —. Noi

non ci uniremo al coro repressivo e securitario che vuole silenziare il dissenso avallando il governo Meloni. La scritta sul muro sicuramente è molto brutta e al sindaco va la mia solidarietà, ma è una scritta su un muro e ad ogni cosa va dato il giusto peso». Tuttavia, quella scritta ha

dato vita ad una lunga scia di reazioni a difesa del sindaco di Napoli e commissario di Bagnoli. «Esprimo, a nome mio e dell'intera giunta della Regione Campania — ha affermato il presidente della Regione Roberto Fico — piena solidarietà al sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi,

per le scritte violente comparse su un muro della città in queste ore. Si tratta di un episodio grave e preoccupante, che va condannato con fermezza. Il confronto politico e civile non può mai degenerare in intimidazioni o atti d'odio. Difendere chi amministra e rappresenta le istitu-

zioni significa difendere la democrazia e la convivenza civile».

Per il leader M5S Giuseppe Conte «le minacce comparse sui muri di Bagnoli sono un atto vigliacco e codardo». Il vice presidente della giunta e assessore ai Trasporti, Mario Casillo, del Pd, parla di «attacco personale che non ammette giustificazioni. La protesta e il dissenso non possono essere considerati espressione della democrazia quando degenerano in insulti e intimidazioni». Solidarietà dall'assessore regionale al Turismo e segretario nazionale del Psi, Enzo Maraio, dai parlamentari dem Marco Sarracino e Valeria Valente, dal sindaco di

«Campo largo» anti De Luca A Salerno prove di coalizione alla ricerca di un'alternativa

Ma l'ex governatore riunisce a cena i fedelissimi per il rilancio

Mentre Vincenzo De Luca ha riunito a cena, in un ristorante di Salerno, una decina di fedelissimi, tra cui l'assessore regionale Fulvio Bonavitacola e qualche esponente napoletano di A Testa Alta per riorganizzare le file nella città partenopea, ma anche per promuovere la sua campagna elettorale a sindaco nella sua città-feudo, proprio a Salerno si tenta di immaginare un'alternativa al suo ri-

torno al Comune. Insomma, il «campo largo» non ha alcuna intenzione di lasciare «campo libero» a De Luca. Alcune forze politiche e civiche hanno presentato un progetto unitario, ma alternativo all'ex presidente della Regione e già, a lungo, primo cittadino di Salerno.

Finora hanno aderito Movimento 5 Stelle, Sinistra Italiana, Azione, Noi di Centro, Oltre, Casa Riformista, Salerno in

Comune e Semplice Salerno. «Questo progetto non nasce contro qualcuno, ma nasce per qualcuno, per la città di Salerno e per i salernitani — ha commentato Virginia Villani, coordinatrice provinciale del M5s —. Non è possibile chiudere un'amministrazione con un anno di anticipo, giusto per un capriccio di qualcuno. È una cosa indegna di un Paese civile. Con le elezioni regionali — ha



L'assessore regionale Bonavitacola con l'ex governatore Vincenzo di De Luca

poi sostenuto — abbiamo scritto una bella pagina di storia, cambiando il paradigma della politica regionale e della politica amministrativa dei nostri Comuni. Parto proprio da qui, dall'esperienza che stiamo facendo in Regione Campania: il presidente Fico sta dimostrando coerenza e capacità

amministrativa. Sicuramente è un percorso difficile e non ci facciamo illusioni, però abbiamo dalla nostra parte competenza, capacità, onestà e soprattutto rispetto per le persone».

Ma manca ancora la decisione sul candidato sindaco della coalizione. «Stiamo cercando

di definire bene il perimetro e capire qual è il candidato che meglio può rappresentare la coalizione».

Per Gianfranco Valiante di Casa Riformista, «la coalizione, che è aperta, aspetta di essere raggiunta dal Partito socialista e dal Partito democratico perché siamo espressione del Campo largo e anche più largo. Questa è una delle ragioni per cui non ci azzardiamo a presentare un nome». Da Noi di Centro, il partito di Clemente Mastella, Enrico Indelli fa notare che «il Campo largo esiste a livello regionale e sarà replicato anche nei Comuni. Ho parlato di campo condizionato a Salerno — prosegue — perché così è. Non è possibile che esista il convitato di pietra quando poi, a Napoli, il presidente Fico sta facendo una rivoluzione silenziosa alla Regione».

A. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La protesta

di **Fabrizio Geremicca**

Migliaia di persone hanno sfilato ieri mattina in corteo per chiedere il fermo dei lavori che sono iniziati da diverse settimane e sono finalizzati a coprire la colmata con speciali teli e cemento ed a realizzare un «bacino di calma» con dragaggi e scogliere.

Interventi attraverso i quali si prepara Bagnoli ad accogliere hangar, infrastrutture e barche che si disputeranno l'America's Cup nel 2027 ma che, secondo i manifestanti, pregiudicano la realizzazione di una grande spiaggia libera e di un'autentica bonifica. Anche perché, sostengono, «il bacino di calma rischia poi di diventare un porto». La manifestazione ha attraversato le vie del quartiere e poi si è diretta in via Coroglio. Davanti ad uno degli accessi al cantiere una delegazione di una decina di manifestanti ha ottenuto di entrare, portando lo striscione «Stop ai lavori della vergogna». Gli attivisti hanno prelevato campioni di terreno e di guaina. «Li faremo analizzare — hanno poi detto — da organismi indipendenti per conoscere un pezzetto di verità in questa grande ipocrisia istituzionale».

Hanno sfilato in corteo anche diversi abitanti dell'area dove hanno prodotto per decenni l'Italsider e la Cementir. Rosanna Camillo, per esempio, sessantacinquenne figlia di un operaio dell'acciaieria: «Qui abbiamo respirato veleni per decenni. Due miei fratelli sono morti per un tumore del sangue quando avevano l'uno 27 anni e l'altro 16 anni. Adesso le istituzioni vogliono speculare sul territorio a danno di chi abita qui da bambino e vuole riconquistare il diritto al mare attraverso la rimozione della colmata».

Benevento, Clemente Mastella. Così come dalla segretaria nazionale del Pd Elly Schlein: «Sosteniamo l'amministrazione di Napoli che sta facendo un lavoro straordinario per la città e per Bagnoli e ne difendiamo l'impegno. Caro Gaetano, siamo con te, vai avanti per rendere sempre più Napoli la città che merita di essere». Il segretario regionale dem, Piero De Luca, «condanna il messaggio intimidatorio». Il gruppo consiliare dem di Napoli esprime vicinanza a Manfredi: «Solidarietà nei confronti di un primo cittadino che da oltre quattro anni, insieme alla sua maggioranza, sta rialzando un quartiere e una città con il dialogo, il confronto ma anche con tanti fatti, dopo molti più anni di propaganda, polemiche e promesse mai mantenute». E il capogruppo Genaro Amendola sottolinea: «Quella scritta, purtroppo, è lo specchio vergognoso di un clima che da settimane si sta allontanando da un confronto anche franco, anche libero, anche trasparente ma rispet-

tos». Dal centrodestra arrivano attestati di solidarietà dal capo dell'opposizione e vice ministro degli Esteri Edmondo Cirielli («Gesto grave e inaccettabile»), da Forza Italia e dal capogruppo regionale di FdI, Gennaro Sangiuliano, il quale esprime «convinta e piena solidarietà al sindaco Manfredi» e aggiunge: «Il dissenso che in democrazia è legittimo, a volte utile, deve manifestarsi sempre in forme civili».

Per il subcommissario di Bagnoli, Dino Falconio, «auspicare che un galantuomo come il sindaco, professore Gaetano Manfredi sia "tombato nella colmata", come si legge nelle scritte apparse sui muri durante la manifestazione a Bagnoli, evoca pericolosamente la modalità mafiosa con cui si facevano sparire i cadaveri di lupara bianca nelle colate di cemento dei piloni autostradali. Non si tratta banalmente di una semplice forma di intransigenza nella lotta: è una grave istigazione all'inciviltà e al crimine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il pm della Dda Woodcock: «Fatti gravi come quelli di Torino strumentalizzati a fini elettorali»

Incontro al Forum dei Giovani di Vico Equense

«Le decisioni adottate dal giudice a Torino per i tre manifestanti arrestati durante gli scontri sono una ulteriore ed ennesima prova da una parte della inutilità della tanto reclamizzata riforma costituzionale, e dall'altra della "insidiosità" non solo di ogni tentativo di attrarre il pubblico ministero verso le aspirazioni e le sollecitazioni governative, ma anche di utilizzare fatti gravi come quelli di Torino per

finalità, direttamente o indirettamente, elettorali».

Il pm antimafia Henry John Woodcock ha partecipato ad un incontro con i ragazzi del Forum dei Giovani di Vico Equense. All'evento, organizzato da Attilio Menduni De Rossi, ha partecipato anche il sociologo Derrick De Kerckhove. I ragazzi hanno chiesto al magistrato un parere sull'arresto dei tre manifestanti, sabato scorso, a seguito degli

scontri verificatisi nel corso di una manifestazione.

Il fatto che il gip di Torino abbia disposto gli arresti domiciliari per uno dei manifestanti e l'obbligo di firma nei confronti degli altri due, ha spiegato il magistrato, a fronte della richiesta del carcere del pm per tutti e tre i manifestanti arrestati, è «l'ennesima dimostrazione della piena autonomia e dell'assoluta indipendenza del giudice e delle sue

I residenti raccolgono campioni da analizzare «È la bonifica dell'area la nostra vera Coppa»

Intesa in prefettura per assumere lavoratori del posto

Un'altra bagnolese, Alessia D'Angelo, una biologa, ha ribadito: «Abbiamo aspettato trent'anni la rimozione della colmata ed ora, per le necessità imposte dalla Coppa America, ci dicono che non si farà più. Quella che il commissario Manfredi vuole attuare è al più una messa in sicurezza e non ci basta. A mare poi è chiaro che stanno realizzando un porto e noi non lo vogliamo».

Fortuna Parlato, 52 anni, è scesa in piazza perché preoccupata dell'aria che sta respirando per i lavori in corso. «Queste polveri — ha detto — ci faranno ammalarci. Qui abbiamo paura soprattutto per i bambini e per

Bagnoli: «Proveranno a mandarvi via, ma voi non cedete. Unitevi alla lotta che stiamo portando avanti e partecipate ai blocchi dei camion diretti al cantiere che continueremo a realizzare nelle prossime settimane».

Intorno alle 14 i manifestanti hanno percorso a ritroso via Coroglio e si sono diretti a piazza Bagnoli, dove la manifestazione si è conclusa. Su diversi balconi i residenti avevano esposto striscioni. Uno di essi: «Dalla bonifica al tombamento, siete campioni d'incoerenza ed avvelenamento». Un altro: «La nostra coppa è la bonifica, via la colmata».

Se i manifestanti chiedono

d'intenti per l'immissione della forza lavoro territorialmente svantaggiata nelle commesse relative alle attività di bonifica e rigenerazione dell'area di Bagnoli-Coroglio. Verrà firmata dal commissario straordinario di Governo per la bonifica, Invitalia, il Comune di Napoli e il Raggruppamento temporaneo delle imprese (RTI) Greenthesis. Si punta insomma ad assumere nel cantiere chi abita nell'area che ospita l'Italsider. «La bonifica e la rigenerazione di Bagnoli — ha detto ieri Manfredi — rappresentano una grande opportunità lavorativa e di sviluppo sociale innanzitutto per il territorio». Il raggrup-



gli anziani».

Quando il corteo è arrivato davanti alla Cementir, l'ultima tappa del percorso, Paolo Nicchia, storico attivista del territorio, ha lanciato un appello ai residenti del borgo sui quali pende la minaccia dell'esproprio e dell'abbandono delle case, le quali saranno demolite nell'ambito del progetto di recupero di

il blocco dei lavori e puntano a coinvolgere il maggior numero dei residenti a Bagnoli, dal versante istituzionale ci si prepara ad una iniziativa finalizzata a sua volta a guadagnare consenso verso le opere in corso. Il 13 febbraio presso il Palazzo di Governo, alla presenza del prefetto di Napoli, Michele di Bari, sarà sottoscritta la dichiarazione

pamento Greenthesis, informa una nota del Commissariato, «si impegna ad avvalersi, prioritariamente, dei profili professionali dei lavoratori svantaggiati del territorio, coerentemente con gli esiti delle giornate di profilatura organizzate dal Comune di Napoli in sinergia con le Agenzie per il lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Henry John Woodcock

anche sulle condizioni di lavoro disagiate, soprattutto degli amministrativi. La riforma è concepita in maniera tale da indebolire solo l'ordine giudiziario e la questione non è limitare l'autonomia del pm. Anzi, la questione

ne reale è che favorirà la creazione di una figura del pm ancora più potente e svincolata dalla giurisdizione, un organismo autonomo al vertice della polizia giudiziaria. Il paradosso — ha concluso il magistrato della Dda — è che si vuole separare il Csm, ma i magistrati si riuniranno davanti ad una sola Alta Corte di giustizia, l'organo che dovrebbe occuparsi dei procedimenti disciplinari e, al contrario dell'attuale disciplinare, sarà sbilanciata con una proporzione più elevata di membri non togati e laici».

Dario Sautto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE DI NAPOLI

Nella divisione giudiziale R.G.C. n. 15145/2015, il Notaio delegato PAOLO GUIDA, procederà in Napoli, c/o suo studio, Via Bisignano n. 11, alla **vendita senza incanto il 31 marzo 2026, ore 16.00**, del seguente **LOTTO DUE** in **Napoli, Vico Corigliano n. 9**: p.p. cantina int. 1, piano seminterrato, cons. 6 mq. Prezzo base: € 3.750,00. Offerta minima: € 2.650,00. Aumenti minimi in caso di gara: € 250,00. **Deposito offerto in busta chiusa c/o studio Notaio Guida entro il 30/03/2026 (ore 10.30/12.30)**, precisamente nei giorni 2, 3, 4, 9, 10, 11, 16, 17, 18, 23, 24, 25 e 30 marzo 2026, dalle ore 10.30 alle ore 12.30 (correttamente da A.C./N.T. intestato al "Dott. Paolo Guida notaio delegato RGC n. 15145/2015 Trib. NA" per importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione Info: Studio Notaio Guida 081 418181; Tr. Napoli, 8° Sez. Civ., dr. Console ud 04/05/2026 Doc. sul portale delle vendite pubbliche "PVP" e sul sito www.astegudiziarie.it, cod. A4335146).